

CHIESA La Congregazione per la fede ha dato mano libera a Tessarollo per il capitello di via La Torre

Culto Addolorata, tocca al vescovo

Da un anno e mezzo è al lavoro una commissione, a gennaio si riunirà il consiglio presbiterale

Luigi Ingegneri

CAVARZERE - Sarà il vescovo di Chioggia, monsignor Adriano Tessarollo, a decidere il futuro del capitello di via Pio La Torre a Cavarzere dove si venera la Madonna dell'Addolorata del Perdono.

Ma la decisione sarà presa dopo aver sentito il consiglio presbiterale che a sua volta farà le sue valutazioni sulla base della relazione che stilerà un'apposita commissione. Questa commissione, al lavoro da circa un anno e mezzo, è stata nominata dal vescovo stesso per avere il quadro chiaro e completo della situazione sotto tutti i punti di vista, spirituale e devozionale. In questo modo Tessarollo rettifica in maniera decisa quanto pubblicato da alcuni organi di stampa, secondo i quali il Vaticano avrebbe dato il via affinché il capitello diventi un luogo di culto ufficiale.

“La storia è un po' diversa - spiega il vescovo - nel mese di maggio quando sono andato a Roma per i lavori dell'assemblea generale della Cei, mi sono rivolto al cardinale Muller responsabile della Con-



Il capitello della Madonna dell'Addolorata

gregazione della fede. Gli ho consegnato un dossier su quanto raccolto dalla commissione fino a quel momento. Dalla Congregazione è arrivato l'incarico al vescovo affinché valuti la situazione e prenda eventuali provvedimenti”.

Quindi ogni decisione è nelle mani del vescovo Tessarollo che potrebbe lasciare la situazione così come è, quindi un luogo di preghiera “pri-

vato”, oppure decidere di regolarizzare la situazione e trasformarlo in luogo di culto “pubblico” riconosciuto ufficialmente dalla chiesa e magari consentire la realizzazione di un edificio per favorire l'accesso dei fedeli.

Al momento Tessarollo non si sbilancia “per rispetto della commissione - dice - che è ancora al lavoro e per non influenzare in alcun modo le indicazioni che ar-

riveranno dal Consiglio presbiterale”.

Il luogo è divenuto famoso da circa 16 anni, richiamando migliaia e migliaia di fedeli, da quando Alina Coia, una donna di origine campana, sostiene di parlare con la Madonna. Ma si tratta sempre, per la chiesa, di situazioni molto delicate e complesse dove talvolta la fede sconfina nella vegggenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA